

# «No alla Legge Obiettivo per i progetti in laguna»

Mozione urgente dei Grillini: «Il governo annulli quel provvedimento in contrasto con le indicazioni del Senato». Domenica manifestazione in barca contro il Contorta

**di Alberto Vitucci**

Via i progetti del Porto dalla Legge Obiettivo. La decisione della Conferenza Stato Regioni dell'aprile scorso «contrasta con l'ordine del giorno del Senato» e va annullata per carenza di motivazioni. Nella battaglia in corso sulle grandi arriva un siluro del Movimento Cinquestelle. Ieri a palazzo Madama il senatore veneziano Giovanni Endrizzi ha presentato una mozione urgente chiedendo al governo la modifica di quel provvedimento. Si chiede anche di «tutelare la laguna dallo scavo di nuovi canali e di prendere in considerazione l'ipotesi della bocca di Lido per i terminal delle navi da crociera, con una revisione del Mose». «Basta con questi scavi, distruggono la laguna», dice Luciano Claut, architetto e assessore all'Urbanistica del comune di Mira, «tutto il mondo ci chiede di smetterla, l'Unesco, lo stesso ministero dei Beni culturali. Bisogna anche modificare il progetto del Mose. Se le na-

vi non passano più a San Marco non c'è più bisogno di avere i fondali a 12 metri». Una mozione che si aggiunge a quella firmata dal senatore veneziano del Pd Felice Casson e da altri 40 parlamentari di Pd, Psi, Sel, Gruppo Misto. Che chiede al governo di intervenire.

Tensione alle stelle, perché nelle stesse ore il ministro dell'Ambiente ha dato il via alla procedura per la Valutazione di Impatto ambientale sul progetto dello scavo del Contorta, progetto predisposto dall'Autorità portuale. Con i tempi abbreviati della Legge Obiettivo i comuni hanno 30 giorni di tempo per fare le loro osservazioni al Sia (Studio di Impatto ambientale) preparato dall'Ufficio tecnico dell'Autorità portuale. Il Contorta prevede di scavare l'attuale canale da un metro e mezzo a dieci e mezzo di profondità, di allargarlo da dieci a cento scavando sei milioni e mezzo di metri cubi dal fondo della laguna.

«Serviranno per costruire velme artificiali e 400 ettari di bare-

ne in laguna centrale», dice il presidente dell'Autorità portuale Paolo Costa, «il Contorta è l'unico modo per togliere le navi da San Marco». Ma anche questi, secondo i comitati e gli ambientalisti, sono interventi illegittimi.

Un ricorso al Tar è già pronto da parte del Comitato No Grandi Navi. Che chiama tutti a raccolta per domenica pomeriggio. Grande manifestazione acquea - pacifica - per occupare la laguna dove le draghe dovrebbero cominciare a scavare. Un'altra battaglia come quella degli anni Sessanta contro il canale dei Petroli», dicono, «che ha portato all'attuale squilibrio della laguna e all'aumento delle acque alte». Ci saranno i comitati, ma anche sponenti politici come appunto i Grillini, Sel, la Sinistra, una parte del Pd, i movimenti per la separazione. Ma anche le remiere e le barche della Vela al Terzo, le associazioni. Una protesta per riaccendere i riflettori sul problema grandi navi. E sullo scavo del nuovo canale, che secondo gli oppositori «distruggerà la laguna».



Tratteggiato in giallo lo scavo del Canale Contorta, alternativa al Bacino per le grandi navi



Una nave da crociera alla Marittima